

COMUNE DI TRICASE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 DICEMBRE 2014

PUNTO 7 O.D.G. (EX PUNTO 6)

SCIOGLIMENTO UNIONE “TALASSA” – MARE DI LEUCA – TRA I COMUNI DI TRICASE E CASTRIGNANO DEL CAPO AI SENSI DELL’ART. 5 DELLO STATUTO DELL’UNIONE

PRESIDENTE – Prego, Sindaco.

SINDACO – La delibera che andiamo ad affrontare è una conseguenza di quello che ho detto in precedenza. Già il Consiglio dell’Unione si è riunito e ha deciso di avviare le procedure per lo scioglimento dell’Unione. Le motivazioni sono state già da me dette prima. La inutile di mantenere insieme una struttura burocratica, che cominciava a costare ai Comuni, a non essere né di ausilio né di sussidio, se non per due servizi che sono e continueranno comunque, perché il servizio di randagismo canino c’è e viene svolto, ma è molto probabile che a brevissimo verrà sostituito. L’assessore era l’assessore Zocco, che si occupava di queste cose, ma vi è in corso una convenzione tra tutti i Comuni del Sud Salento per unificare il servizio di randagismo canino e non di farlo soltanto nel Comune di Tricase e Castrignano. Si è reso promotore dell’iniziativa del Comune di Salve. Quindi non ci sono motivazioni per continuare. La gestione dei musei praticamente non è stata mai attuata; la gestione dei parchi è stata assorbita totalmente dal Parco; i rifiuti solidi urbani sono rientrati totalmente dell’Aro, lo sportello Europa non è utilizzabile, è stato utilizzato per poche iniziative che sono in corso di completamento, e comunque questo sportello Europea può continuare con singole convenzioni. Gli interventi alla conservazione, riqualificazione e valorizzazione del territorio sono di promozione territoriale, che hanno avuto e stanno avendo scarse conseguenze.

Progetti di potenziamento e miglioramento della sicurezza e la viabilità e della mobilità non hanno sortito risultati, comunque non è possibile attuarli.

Per cui, diventa inutile, proprio per il concetto che è stato più volte ribadito prima, che è necessario razionalizzare le spese, è inutile tenere un altro ente in piedi, se i costi sono maggiori dei risultati, dei benefici e degli scopi che si riescono a raggiungere.

Chiudo solo facendo una piccola considerazione: noi abbiamo istituito la registrazione degli interventi. Quindi chiunque potrà controllare quanto tempo noi parliamo, tutti quanti. Purtroppo non c’è uguale possibilità nel precedente Consiglio. Ci sono soltanto i verbali. Dai verbali non risulta quanto tempo si è parlato. Risulta dai verbali che mai il consigliere Coppola all’epoca sia stato interrotto nei suoi interventi, che erano, quindi, tutti nei limiti. Come, invece, è accaduto molte volte, in modo ossessivo ed estenuante, lo ricorderanno bene i due della minoranza presenti qui, e gli altri consiglieri, il consigliere Zocco veniva, in modo sistematico, bloccato. Sistematico! Non c’era intervento del consigliere Zocco che non venisse bloccato, quando superava anche di pochi secondi. Quindi bisogna dare atto al Presidente del Consiglio di una grandissima pazienza.

Voglio dire anche un’altra cosa: che qualche consigliere non parli, se condivide quanto è stato detto... non è obbligatorio parlare, se altri hanno già detto. Che non parli qualche consigliere, è cosa di minima rilevanza, se gli argomenti vengono concordati. È cosa, mi pare, di maggiore rilevanza se è un Sindaco che non parla mai. Forse c’è qualche problema.

Un’ultima considerazione, perché è andato via l’assessore quando le considerazioni venivano fatte. Quando si guardano i bilanci di programmazione di qualunque ente, la prima cosa che si dice: “Non c’è attenzione per la scuola, non c’è attenzione per l’istruzione, non c’è attenzione per la sanità”, quando le voci di bilancio risultano scarse o nulle. Se nella voce di bilancio della precedente amministrazione la cultura era zero, qualche motivo ci sarà. Grazie.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

Ci sono interventi?

Primo intervento dell'ultimo argomento. Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Torniamo prima sull'argomento, perché è la cosa principale. Io appositamente, proprio perché nella delibera sulla convenzione con Tiggiano, essendoci molta carne a cuocere, diciamo, e si è visto, ho tralasciato l'aspetto su cui, invece, il Sindaco si era dilungato, sull'aspetto della Unione dei Comuni, che abbiamo in essere con Castrignano del Capo, mi piace dire con Leuca, perché sapevo di doverne discutere in questa sede.

Io devo dire che mi sembra, sinceramente, quella decisione che state assumendo, più come una sconfitta. Una sconfitta anche sulla base di quelle che erano le idee, il tratto identitario che nel lontano 2001 il Sindaco, allora sempre l'ingegnere Coppola, teneva a ribadire. E devo dire, è una finalità che non può non essere degna di merito, quando leggo testualmente, dal verbale di costituzione dell'Unione dei Comuni e di approvazione dello Statuto del 29/9/2011 era: "Il Sindaco sottolinea la rilevanza delle opportunità di incontro fra due Comuni, come Tricase e Castrignano del Capo, i quali, con questa unione, possono integrare ed amplificare le risorse e le potenzialità di entrambi i territori. Lo stesso prosegue, evidenziando come la valenza di Leuca – in effetti – punto di riferimento turistico più importante del Sud Salento, possa trovare nuove motivazioni e occasioni di sviluppo, coniugandosi con le potenzialità e le opportunità offerte da Tricase". Ed intendeva pervenire – salto – "a una reale opportunità di lavoro in comune, non per disgregare il Sud Salento, ma per poter crescere assieme e aggregare il capo di Leuca".

Sottolineava la comune vocazione turistica di Tricase e Castrignano del Capo, della comunanza di problematiche e interessi del territorio, in vista di prospettive di sviluppo, che vedano protagoniste la marina di Leuca e la marina di Tricase, considerato anche che sono gli ultimi baluardi del basso adriatico, quindi nell'ottica di un progetto che veniva chiamato "progetto del mare". Mare che certamente è il filo conduttore di questa intesa e delle prospettive di sviluppo.

Questa era la relazione del Sindaco, che, ove fossi stato presente in quella delibera, avrei votato favorevolmente. Il consigliere Chiuri, invece, in quell'occasione votò sfavorevole, sulla considerazione che non è un paese confinante.

La stessa considerazione che oggi trovo nella parte dispositiva, quando diciamo che ce ne usciamo perché i territori non sono contigui. Ma non erano contigui, come giustamente aveva sottolineato anche il consigliere Chiuri nel lontano 2001.

Vero è, invece, quella che era la finalità di questa Unione. Allora, se oggi si butta tutto a carte quarantotto, significa che è una sconfitta. È una sconfitta di tutte le amministrazioni, chi più è stato e chi meno lo è stato, ma sicuramente è un minus, non è un valore aggiunto oggi sostenere questa motivazione.

Non vorrei entrare nel merito delle singole funzioni che vengono a snaturarsi. Il progetto di tele street che, ricordo, nella passata amministrazione, almeno per quanto concerne Tricase, fu salvato proprio per un soffio. Si snatura perché sono complementari, sono integrati quello che si fa a Castrignano o a Giuliano e quello che si fa a Tricase. Quindi, anche delle azioni non verranno portate al loro naturale compimento.

Non so come si attiverà la commissione paesaggistica. Ma quello che è importante è che viene il concetto di integrazione, attraverso il quale, magari, potevamo anche aggiungere altre funzioni, al di là della contiguità o meno, o nella prospettiva di unire, perché questo era l'intendimento... "legislatore del 2001", intendo dire del deliberatore del 2001, in quell'ottica di unire quanto meno le località marittime, se non proprio le due Unioni dei Comuni, che sarebbe il massimo consentito.

Certo, adesso andare a isolarci in questa maniera a livello proprio di mare e non cogliere l'opportunità che ci viene lanciata da realtà che stanno crescendo, come Leuca, come Castro e Santa Cesarea, come sarà fra poco Otranto, e addirittura tornare indietro, cioè fare come i gamberi e eliminare anche la possibilità di avere Leuca, che è veramente il riferimento di tutto il Capo di Leuca, la stessa parola lo dice, perché qui poi dobbiamo, secondo me, smetterla di pensare a chi è che è predominante sugli altri, o che Tricase deve essere necessariamente il faro. Qui, cosa che deve illuminarsi è tutto il Capo di Leuca, chi è più bravo e chi non lo è degli enti che ne fanno parte, ma la prospettiva deve essere quella.

Questo sapete perché? Perché, anche dalla brevissima esperienza provinciale, che ancora oggi sto espletando, di consigliere provinciale, noi ci andiamo, come Capo di Leuca, che geograficamente avremmo la possibilità di valorizzare e di avere una carta forte da presentare e da battere sul tavolo, ci troviamo in notevole difficoltà, in notevole disarmonia con altre realtà, invece, che si stanno o che si sono unite da tempo e che stanno lavorando in sinergia, portando ottimi risultati.

Io faccio l'esempio della Grecia Salentina, faccio l'esempio della terra di Arneo. Sono situazioni in cui passo passo hanno messo insieme e hanno unito dei territori che, anche non contigui, hanno lavorato nel tempo per la riuscita di determinate progettualità o tratti identitari che si sono voluti dare, che sono stati la chiave di volta turistico, culturale e sociale dei territori medesimi.

Oggi noi, andando a toglierci da Leuca che, secondo me, come vicinanza è la prima località che può venire in mente per fare un lavoro del genere, ci troviamo per isolarci e per unirli poi, come funzioni, a Tiggiano.

Ma io non è che voglia fare ora le classifiche dei paesi, però assolutamente non ne vedo la ragione. Se poi la ragione è che non si è riuscita a far lavorare l'Unione, allora torniamo al punto di prima e diciamo che è stata una sconfitta. È stata una sconfitta, come suole dire il consigliere Chiuri, un po' di tutti. Diciamo relativamente, perché con l'Unione dei Comuni si è (facevo l'esempio di prima) riusciti a avere il finanziamento del Piano di rigenerazione urbana di Giuliano, mi sembra, e di Tricase. Quindi sono delle forze che si mettono assieme e, chiaramente, operano nell'interesse di un territorio, che va a congiungersi, come diceva il Sindaco nel 2001, tra Tricase e Leuca.

Cioè, oggi non c'è una azione sinergica, perché poi a questo punto ognuno viaggia per fatti suoi. Io la vedo assolutamente fuori luogo nella prospettiva di una integrazione del territorio, per far sì che noi poi non dipendiamo da Lecce, cioè non diventare Leccecentrici. Cioè, abbiamo la possibilità proprio geograficamente di fare riferimento a questo territorio e di esserne l'incoming. Perché qui, cari consiglieri, succede che da queste bellissime zone, invece di avere un incoming, abbiamo un'esportazione di economia, perché tutti escono dal Capo di Leuca per andare nelle piazze di Galatina, delle stesse località che offrono un panorama integrato. Perché noi possiamo fare, caro consigliere Guerino Alfarano, le più grosse manifestazioni di questo mondo (poi mi dirai quali) ma sempre a Tricase. Ma non è che così si fa il turismo. Io faccio sempre l'esempio dell'Alto Piano di Asiago, sono sette Comuni, a fine anni 80 (sono stato all'università a Padova) davano un'immagine integrata del territorio, che consentiva al turista, all'avventore di poter visitare, in una sorta di giro unico, e quindi appetibile l'offerta turistica integrata.

Quindi (e per adesso mi fermo) io non trovo assolutamente, ad oggi, se non una motivazione di resa, di arrendersi, di alzare bandiera bianca, nel buttare a terra questa Unione con Leuca.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'Abate. Ci sono altri interventi?

Replica?... Prego, consigliere Dell'Abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Colgo l'occasione perché alcuni che in effetti condividono appieno quello che si dice, non parlano per due anni e mezzo, alcuni forse che parlano eccessivamente, ma hanno la possibilità di esprimere la loro opinione, soprattutto quando ci sono degli argomenti che vengono lanciati e sui quali, se non ci si ritorna, vale il silenzio – assenso.

A proposito di questa Unione dei Comuni qualcuno diceva, perché da quello che mi sembra di capire, le cose sono collegate, ma io tanto collegate non le vedo. Quando ci si addebita di vestirsi della toga, di fare l'Avvocato, onestamente... anzi, devo dire che questa esperienza amministrativa a chi parla è servita per allontanarsi da quella forma mentis prettamente giuridica ed aprirsi a altri valori, quali possono essere quelli di natura sociale, culturale e di volontariato.

Quando mi si dice: "La normativa di oggi consente queste Unioni, queste convenzioni" e poi si decide di uscire dall'Unione per fare una associazione con Tiggiano... al di là di queste scelte, i mezzi oggi ci sono per addivenire (e questo è l'indirizzo politico) in cui quando abbiamo parlato della convenzione di Tiggiano non siamo potuti entrare sbagliato lo strumento, completamente errato. Ma non è che noi oggi siamo obbligati a dover, come hai detto tu, consigliere Guerino Alfarano, a fare l'esercizio associato di funzioni obbligati nel senso non giuridico, ma nel senso di opportunità. Nella maniera più

assoluta. Perché noi potremmo tranquillamente, e lo dice la Legge, e è quello l'auspicio, te lo dico come consigliere provinciale e per la professionalità di quegli uffici, non che i nostri siano da meno, ma perché hanno una lunga esperienza alle spalle e perché hanno dirigenti che si sono nel tempo e con ottiche di natura provinciale e con problematiche di gran lunga più importanti delle nostre, si sono fatti, accumulati una certa esperienza. Quindi non vedo quando mi si dice che bisogna unirsi con un altro Comune per fare la stazione appaltante. C'è la provincia. Cioè, è la Legge stessa Del Rio che ci dice che possiamo avvalerci della provincia. Non vedo la necessità di andare a impelagarci nell'esercizio associato di funzioni come Comune, che poi comporta... perché io questo non l'ho detto da un punto di vista politico, ma perché, ripeto, non si entra nemmeno a analizzarla politicamente. Ma noi andiamo a inglobare un territorio con tutte le problematiche che neppure conosciamo (prendo l'esempio della polizia locale), con delle forze... La polizia locale, ma posso prendere tante altre cose, che vanno anche dall'aspetto con cui si presenta un territorio, perché non è detto che noi dobbiamo avere diecimila metri quadrati e poi non riusciamo a mantenerli, a gestirli, a presentarli adeguatamente. Ma anche le forze di polizia locale, che a mala pena riescono a supplire all'attuale territorio, ci andiamo a impelagare in un altro territorio ancora. Non sappiamo che cosa noi possiamo andare a trovare. A investire su un altro territorio che non conosciamo, per fare cosa? Solo perché dobbiamo fare la stazione appaltante? Ma c'è la provincia, gli acquisti e le forniture.

Io vi devo dire che oggi c'è il Mepi, che è il mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, che è l'ex Consip, dove si acquistano, visto che ultimamente sono stati fatti degli acquisti dal responsabile della polizia locale, fatti attraverso il Mepi, che dà una razionalità negli acquisti e un risparmio economico non indifferente.

Quindi non vedo, quando tu dici "siamo necessitati", tutta questa necessaria. Ma anche perché consulta Galatina, consulta Gallipoli, Consulta Maglie, consulta Copertino, tutte le più grosse... Nessuno ha ritenuto di dover, per fare la stazione appaltante e andarsi a impelagare con un Comune, tra l'altro di dimensioni più piccole delle nostre e con le problematiche che sicuramente avrà, perché tutti ce le abbiamo.. quindi, questi sono gli indirizzi politici. Indirizzi politici che noi, se investiti, possiamo dare. Quando si parla della necessità di prendere (questo forse l'ho già detto)... io ho letto "aspettativa non retribuita", non so per quale ragione, perché, se fosse stato di malattia, avrebbe preso la malattia, ma non entro nel merito, prendere attraverso l'Art. 14 in convenzione, nel tempo possibile, un responsabile di servizi finanziari, anche a scavalco. Non vedo perché dobbiamo andare a fare un esercizio associato delle funzioni. Così come potrebbe esserci l'eventualità di acquisire personale della provincia. Cioè, noi dobbiamo farci una pianta organica di quello che il nostro Comune ha necessità e attingere dal personale della provincia. Sarà un po' più difficile quello dei responsabili dei servizi finanziari, sicuramente, ma quelli del servizio di cultura e turismo, come ho detto prima, sicuramente sì. Per un impegno poi che è addirittura di tre anni, perché obbliga per tre anni a stare convenzionati. Fermo restando tutte le grosse perplessità che ho detto.

Per cui, il mio intervento di replica era finalizzato... siccome è stato buono, Presidente, che mi ha concesso di... eviterò poi di utilizzare gli altri cinque minuti, basta che vada a conclusione.

La nostra posizione, lo anticipo, sarà quella di essere contrari a questa decisione, perché, sinceramente... certo, non governiamo noi, quindi possiamo dire: "Sì, potevamo dare un'inversione". Però, sinceramente, ci sembra... soprattutto fatto nella prospettiva di associazione le funzione a Tiggiano, ci sembra un minus che non condividiamo.

Naturalmente, questo recesso avverrà da quando è stato esercitato da oggi, mi sa che avverrà dal 1 gennaio dell'anno dopo, stando a quella che è la normativa. Ma, al di là di questo, l'altra cosa che voglio dire: lungi da me, consigliere Carmine Zocco o tutti i consiglieri che siete qua presenti, che ove mai dovesse essere nella mia disponibilità la concessione del tempo, io non priverei nessuno di poter dire la sua. Capisco, e talvolta su questo con il consigliere Ardito ci scontriamo, che ci sono dei tempi, che ci sono delle esigenze, però il confronto democratico, soprattutto se avviene solo in questa sede per quanto ci riguarda, è importantissimo. Quindi, qualora sia successo, io non ricordo, quello che il Sindaco ha riferito essere successo, chiaramente nei confronti dell'allora consigliere di opposizione Carmine Zocco, è chiaramente da stigmatizzare.

Si torna sul discorso delle registrazioni. Anche questa è una cosa detta e ridetta. Le registrazioni prima non potevano essere effettuate per una disposizione normativa, che è stata superata. Ben venga che adesso le registrazioni audio – video si fanno, non solo quelle stenotate. Noi le abbiamo accolte veramente con grande soddisfazione.

Però fare il confronto con il fatto che in passato non avvenissero, non avvenivano per ragioni di natura tecnico – giuridica, normative regolamentari.

PRESIDENTE – Consigliere, chiedo scusa.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Il mio voto sarà contrario. Quindi non farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Chiedo scusa, non ho compreso bene. Il suo voto sarà...?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Contrario. Ho detto che non farò la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Dell'abate. Prego, consigliere Chiuri.

CONSIGLIERE CHIURI – Innanzitutto ci sarà sicuramente un errore tecnico sul deliberato. Praticamente, in prima pagina si parla di recedere dall'unione e poi all'altro capoverso invece si argomenta come se fosse uno scioglimento e non un recesso. Credo che ci sia un refuso per cui si tratta di scioglimento dell'unione.

Stiamo alle solite, consigliere Dell'abate: andiamo nei fatti pratici e non argomentiamo in maniera politica. Purtroppo è la forza dell'abitudine.

Perché non ero presente io nel 2001, ma avrei detto le stesse cose che ha detto che era presente col mio stesso cognome. Perché la distanza ha anche un valore. Per cui, praticamente, i tempi comunque sono cambiati, ci si separa dalle mogli, si sciolgono i matrimoni, si fanno i divorzi. E quindi, dove sta il problema? Perché continuare a stare con Castrignano, che, a mio avviso, era già errato nel 2001? Considerato che siamo a 20 chilometri di distanza, considerato che le condizioni sono cambiate? E considerato che l'interesse di questo territorio è quello di accorparsi, di fare da faro dei Comuni che sono limitrofi a questo territorio. Magari si riesce a accorparsi, considerato che la Legge oggi lo impone ai Comuni piccoli che ruotano intorno a Tricase, quali possono essere Montesano, quale può essere Miggiano, quale può essere Andrano, che possono chiedere di accorparsi, visto che stiamo dando il la, visto che Tiggiano ci ha dato il la a questa serie di accorpamenti. Essere veramente un punto di riferimento un grosso agglomerato urbano, interurbano che possa agire in sintonia e in armonia e non, come abbiamo visto fino a oggi, in maniera distonica, dove Miggiano va per fatti suoi, Montesano e Tiggiano lo stesso, cioè ognuno ha fatto... Eppure, non ci hanno dato credibilità, non ci hanno ritenuti riferimento. E siamo limitrofi! E noi, per avere un riferimento, abbiamo fatto il salto della quaglia, abbiamo fatto 20 chilometri e stiamo andati a trovarci Castrignano.

Comunque, al di là se era valido o meno allora l'obiettivo e la finalità, oggi non è più valida. Oggi c'è questa Legge che obbliga i Comuni inferiori a 5 mila abitanti, e forse arriverà anche a 10 mila, e mi auguro che arrivi anche a 10 mila, a associarsi per le funzioni. Pertanto, se il Comune accanto ti chiede di associarti per le funzioni, tu non puoi dire di no perché stare in unione con un Comune che sta a 20 chilometri di distanza. Mi sembra logico e opportuno agire in questo modo, e è un discorso non di praticità. Ci si può anche rimettere per politica. È un discorso politico, di territorio, non un discorso se spendo mille euro in più o 500 euro in meno. Non è questo il problema. Il problema è politico. E per la politica, ripeto, si può spendere anche qualcosa in più.

Il ritorno ci sarà, ci sarà in altri modi e con altre modalità. Pertanto non si può essere che favorevoli a questo scioglimento, a questo divorzio. Noi siamo pronti a scogliere il matrimonio. Il matrimonio era nullo all'origine, "non sa da fare" e quindi si scioglie.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Chiuri. Prego, consigliere Zocco Carmine.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – Raccogliendo le estreme forze residue (sono poche comunque) dico al consigliere Chiuri, in aggiunta, di cui... L'abbiamo lasciata fare perché in effetti... avevamo detto: "Guarda che è Emanuele". Non era offensivo da parte tua, succede, nella foga ci può anche stare.

Allora, non dovremmo ripetere a fasi alterne tutto e il contrario di tutto. Il fatto di associarsi e di essere punto di riferimento del Salento, è ancora molto poco. Le considerazioni che facevi tu prima sulla necessità di essere attrattivi, come identità, che si valorizza, di territorio, è una cosa che può essere estata talmente tanto, che se pensiamo oggi ai mercati del turismo mondiale, il Salento è una espressione appena appena rintracciabile. La Puglia si comincia forse a intendere. L'Italia è sempre l'Italia, anche se in declino. Quindi pensate un po' quanto ci può essere in crescendo come necessità di promuovere quello che gli esperti di marketing chiamano brand, quanto sia importante. Ma non per questo noi ci uniamo adesso con Rimini, non per questo ci uniamo con Viareggio, giusto per fare tutte e due le sponde. Stiamo facendo un'altra cosa.

Il bilancio dell'unione dei Comuni Talassa, credo che sia, per averlo frequentato un po', e il consigliere Scarascia ne è anche testimone nell'ultimo periodo, pieno di chiaroscuri, insomma, di luci e ombre. Sono state fatte delle cose anche molto importanti in questa unione. Guarda caso, però, in quei settori dove non era importante la prossimità territoriale, la contiguità, ma era importante l'allocazione di risorse di una parte e risorse dall'altra per poter poi accedere a premialità.

Abbiamo fatto questo per premialità. L'Unione dei Comuni, le Unioni sorte dopo la Legge del 2000, nel 2001 – 2002, furono fatte non tanto perché c'era illuminazione di carattere politico. Dobbiamo riconoscerlo, se siamo onesti. E furono fatte anche per una questione di convenienza, premiale. Erano premialità. Successivamente queste premialità sono sempre più svanite e ci siamo ritrovati a avere adesso forse più spese che non vantaggi. Ciò nonostante, non significa che non abbiamo operato in questi anni.

Quindi, il bilancio che facciamo adesso non può essere considerato sconfitta, anche perché sono mutate le condizioni, mutati i contesti, non è che si possono mantenere sempre le stesse idee o gli stessi comportamenti. Non significa essere in contraddizione, significa prendere atto dell'evoluzione che c'è stata nel corso del tempo.

È chiaro che sarebbe molto bello, suggestivo, utile, avere un sistema turistico territoriale che comprendesse Gallipoli, Otranto, Leuca con Tricase sempre punta di riferimento e di diamante. Ma ancora non è. I processi non è che vanno evocati soltanto per dire che "non abbiamo fatto quello, per cui non siamo buoni". I processi vanno favoriti piano piano, passo dopo passo. Non è che si dica oggi: "Non siamo attrattivi come quell'altro territorio di Asiago o comunque come la Grecia Salentina" che cambia qualche cosa. Non cambia proprio niente.

La dinamica in questi giorni, in questi ultimi tempi è stata di altro genere. L'unione precedente, che aveva sette Comuni, quindi poteva essere considerato un bel pacchetto, aveva delle dinamiche che rispetto alla nostra, di due, erano molto più complesse. Tant'è che si sono sciolti. Quelli si sono sciolti effettivamente e si sono riaggregati alla luce di questi altri obblighi.

Che cosa hanno scelto come indirizzo? Hanno scelto la prossimità territoriale, hanno scelto la convenienza loro sul piano proprio dell'efficacia delle funzioni.

Quindi, non è che Tricase a questo punto doveva essere in funzione regale "Non ci sciogliamo con nessuno". Ma Castrignano poteva recedere in qualsiasi momento, tanto per capirci, e sta in associazione con quegli altri, associazione di funzioni.

Ora, sul che fare, abbiamo tutto davanti. Se abbiamo cominciato ad integrare funzioni con una piccola comunità che è alle nostre porte, ciò non significa che non che non possa essere estesa. Ricordiamoci di una cosa, lo dico a tutti e lo dico anche ai miei amici consiglieri più giovani, che nel 2001 un'idea di parco non esisteva neanche. Noi abbiamo oggi il vero brand di questo territorio, è il parco Otranto – Santa Maria di Leuca – bosco di Tricase, in cui ci siamo anche noi. E è quello che dovrebbe essere il nostro biglietto da visita di carattere turistico e culturale. Attenzione, non è l'unione con un Comune anziché un altro. Questo è, e ci raccoglie già tutti. Raccoglie Castrignano, raccoglie Otranto addirittura. Quindi, ci siamo già in questa filiera.

Nel 2001 non esisteva neanche lontanamente questa idea, è maturata successivamente, anche con grandi ostilità, molto spesso, grandi conflitti. E siamo giunti a un punto che potrebbe essere veramente

la vera svolta per l'approvazione del Piano Regolatore del Parco. Quindi, le mutate condizioni non sono indifferenti rispetto alle scelte. Se questa scelta è stata fatta oggi, in qualche modo consensuale, non è perché sia stato tutto fallimentare. Non è così. Ma non per questo bisogna incatenarsi e dire: "Bisogna continuare per forza, perché sennò ci si accusa di aver fallito negli anni precedenti".

Ci sono qui delle azioni, che sono state illustrate, che sono state descritte, a cui potrei anche aggiungere qualcosa altro. Sindaco, ci ricordiamo quando quel battello cominciò a fare il servizio di mobilità marittima tra Tricase e Leuca? Ce lo ricordiamo? È una cosa bellissima. Guarda caso, il parco sta riprendendo lo stesso tipo di azione, facendo un tipo di mobilità sostenibile per via marittima, facendo delle stazioni a seconda dei porti o delle cale o delle insenature che noi abbiamo qui lungo la costa.

Per dirvi che qualcosa si è seminato, c'è stato un embrione, che poi viene ripreso anche da altri in maniera più sistematica, più risorse. Il parco è questo.

Voglio ricordare un'altra cosa: ultimamente si funzionava soprattutto in maniera (dobbiamo essere onesti e ricordarlo) molto farraginoso territorialmente per il randagismo canino, per la commissione paesaggio per i progetti in essere, che sono qui indicati: i progetti "Bollenti spiriti" etc.. Ora, si risolvono queste cose, non è che non si risolvono. Il randagismo canino, non è che noi, se non c'è l'associazione con Castrignano, facciamo ... (incomprensibile). È anche vero quello che diceva il Sindaco che il Comune di Salve ha preso l'iniziativa, ma non per tutto il piano, soltanto per un'azione, che riguarda la sterilizzazione dei cani patronali. Per aver risorse dalla Regione, che ci sono, se ci si convenzione con un accordo A.S.L., Comuni e Regione, appunto, si accede a questi fondi, si sterilizzano i cani patronali, che sono il primo step, il primo passo per non avere randagismo.

Poi c'è il passaggio dell'accudimento del territorio, e poi c'è quell'estremo, che non è auspicabile, tra l'altro, che è quello del ricovero in canile.

Quindi, per questa azione noi possiamo anche provvedere da soli, in unione con Tiggiano e sviluppiamo energie costantemente, con l'associazionismo e tutto quanto.

Chiudo. Non lasciamoci la testa dicendo che tutto quello che abbiamo fatto è stato fallimentare. Né tanto meno perché non abbiamo mantenuto tutto alla lettera, tutto quello che è stato scritto allora, quando si facevano proclami per il futuro e si lanciava il cuore oltre l'ostacolo. Non è così che vanno valutati i processi. I processi vanno valutati per quello che hanno prodotto nel tempo e delle mutate condizioni, se sia o meno opportuno mantenere ancora quelle conformazioni. Tutto qui. Adesso, secondo noi, quello sarebbe stato una zavorra, anche perché il nostro partner se n'era già andato, sostanzialmente, aveva scelto di fare altre strade. Tutto qui.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco.

Prego, consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO – Capisco l'orario, ma un brevissimo intervento. Niente, perché sempre leggendo si approfondisce. Chiaramente, partiva nel 2001 da un'unione, perché questo presupponeva la crescita di più Comuni, non solo di due Comuni, come si è verificato di fatto nel tempo. Chiaramente, come diceva il consigliere Carmine Zocco, in 13 anni il bilancio bisogna farlo. E questa amministrazione un bilancio l'ha fatto, e quindi si è resa conto che l'investimento fatto iniziale non mantiene oggi i costi di fatto di questa unione, o piccola Unione, io aggiungo. Perché sono venuti meno i servizi, i presupposti che si erano già posti in essere all'inizio dello Statuto che si era stipulato.

Chiaramente, c'è anche da porre all'osservazione un altro fatto che è rilevante e importante, che quello che anche il Comune di Castrignano ha chiesto lo scioglimento di questa Unione, perché (sempre per i motivi esposti prima) per loro è più congeniale unirsi in convenzione con i Comuni limitrofi, che sono Patù e Gagliano del Capo, per cui potranno operare e lavorare anche loro meglio nell'esercizio delle loro funzioni.

Per il resto, approveremo lo scioglimento di questa unione perché ritengo e riteniamo opportuno, come lista, che sia può giusto operare nel proprio territorio, quindi porre la massima attenzione nella territorialità e quindi migliorare i servizi. Poc'anzi diceva anche il consigliere Chiuri: se noi andiamo a vedere che è più logico andare a convenzionarsi o a unirsi con i Comuni di Montesano, Miggianno, Specchia, che abbiamo in comune anche la zona industriale, è scontato. È naturale che conviene, e

speriamo a breve tempo, al di là delle motivazioni politiche, che poi a volte, o favoriscono oppure dividono, e forse il Governo centrale sta ponendo la questione oltre, nel senso che ci obbliga a porci in convenzione da parte dei Comuni piccoli, perché ha capito che forse i Comuni grandi, per divergenze politiche, a volte cercano di ostruire queste unioni o convenzioni.

Quindi, a mio avviso, approveremo con parere favorevole l'approvazione dello scioglimento.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Alfarano.

Altre dichiarazioni di voto?... Lei ha già completato.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – La parola al Sindaco.

SINDACO – Tanto stavo per fare la dichiarazione di voto e stato per sottolineare quello che già il Segretario ha detto in risposta all'intervento del consigliere Chiuri. E l'avevo detto in premessa. Io non ho studiato il 24 e il 25, né ho fatto studiare gli impiegati, altri impiegati potessero consigliarmi il 24 e il 25, per cui devo ammettere che mi era sfuggito questo refuso.

Si tratta di scioglimento consensuale, perché ha già deliberato in questo senso l'Unione dei Comuni. Noi abbiamo deliberato.

Volevo ribadire, per evitare qualunque interpretazione erronea su quello che noi andiamo a fare, quanto già ha ribadito il Segretario al Consigliere Chiuri che aveva sollevato l'obiezione, che a me era sfuggito di sollevare quando ho fatto il mio primo intervento, che l'Unione dei Comuni in seduta di Consiglio di Unione ha deciso consensualmente di procedere allo scioglimento dell'Unione. Per mero errore di scrittura, si è riportato, nella proposta di delibera, recesso, ma è un errore di scrittura che invitiamo gli uffici a correggere.

In secondo luogo, quando si fece quell'Unione che si chiamò Talassa, che significa Mare in greco, era un'Unione che mirava a collegare le portualità dell'Adriatico e dello Ionio partendo da Castro. Tant'è vero che questo Consiglio deliberò anche la convenzione con Castro, che non l'accettò, perché era appena maturata la scissione con Diso allora, avevano paura di essere soggiogati da Tricase. Quindi doveva essere Castro, Tricase, Castrignano del Capo, e aveva una logica sul mare, di cui il battello era una delle espressioni, e era in una situazione particolarissima, perché erano finanziate le Unioni dei Comuni in funzione dei servizi che svolgevano. Lo Stato trasferiva somme ingentissime. Noi parliamo di centinaia di migliaia di euro che lo Stato erogava per unificare i servizi. E abbiamo goduto di questi finanziamenti statali, che ormai sono scomparsi. E quindi è caduta l'incentivazione a questo tipo di unione.

Ecco perché, passando i tempi, non si modifica la motivazione originaria, che era molto bella, tra l'altro e fu accettata da tutti, ma sono cambiati i tempi, le condizioni. Questo accordo territoriale, come ho detto in premessa, non ha più motivo di essere. E quindi, non posso che dire, ribadire che siamo favorevoli, ovviamente, a questa cosa. E lasciatemi concludere, dopo sette ore di discussione, che Cartesio diceva "Cogito ergo sum". Siccome ho sentito parlare tanto in latino, a questo punto mi sono fatto suggerire, perché io non lo conosco il latino, Cogito ergo sum, che significa "Penso dunque sono" ma qualcuno la interpreta in modo diverso: "Logoro ergo sum", "parlo, perciò sono".

E quindi parere favorevole da parte nostra.

PRESIDENTE – Grazie, Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono)

SINDACO – L'ha già fatta nel primo intervento. Si guardi la registrazione.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Le do la parola solo e esclusivamente per modificare o per chiedere chiarimenti su quanto c'è scritto in delibera.

Prego, consigliere Dell'abate.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io motivo il mio intervento, Presidente, che ha un senso logico! Non è perché io voglio riprendere la parola, avendo rinunciato prima. Il senso logico è che so stavo andando a votare una cosa, e l'avevo anticipato. Se in questo momento le cose cambiano, io voglio capire cosa è cambiato, perché posso anche cambiare...

PRESIDENTE – È giusto, c'è stato un problema ...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Sì, ma non deve venire un (incomprensibile) ... a dirmi quello che io penso. Perché, fino a prova contraria, ragiono ancora.

PRESIDENTE – Però, quello che lei sta per dire, lo aveva già...

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Scusi, mi faccia finire. Alla delibera di recedere io ero avevo detto "voto contrario", perché ho letto "recesso" che è previsto dall'Art. 5 dello Statuto, comma 2.

PRESIDENTE – Però Chiuri in tal senso aveva già fatto il suo intervento.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Ma infatti io, siccome ha parlato prima di me, volevo capire che cosa cambia. Allora, fate l'emendamento, la rettifica, quello che dovete fare, dateci le carte e poi dopo vediamo se il mio voto è contrario o meno. Perché un senso è dire "recedere" un senso è aver acquisito un dato, che adesso lo sto sapendo in questo istante... perché dovete sapere che il 24 – 25, giusto per... tra le altre che abbiamo visto, siamo andati a vedere il Consiglio dell'Unione. Ora, nelle pubblicazioni del Consiglio dell'Unione, per cui quando parlo, consigliere Ardito, purtroppo il tempo va via, ma perché voglio giustificare il mio intervento. Nel Consiglio dell'Unione non solo non trovo questo scioglimento che dite esserci, e che sicuramente ci sarà, ma addirittura trovo le linee programmatiche. Io trovo le linee programmatiche. Se vai sul sito del Comune di... le linee programmatiche deliberate dieci giorni fa, sette giorni fa!

Allora io dico: se mi dite di recedere, quando vedo che l'unione sta lavorando, era presente anche il consigliere Ianni... Consigliere eri presente alle linee programmatiche?... Alle linee programmatiche eri presente?

Allora, se eri presente alle linee programmatiche, io ho visto quello, e quindi ho detto...

..... – Leggi la delibera, leggi!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – No, io leggo la parte deliberativa: "Delibera recedere ai sensi dell'Art. 5".

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE DELL'ABATE – "Definire i rapporti pendenti inerenti i servizi..."

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE DELL'ABATE – "lo scioglimento dell'Unione è disposto con deliberazione Consiliare adottata da tutti i Comuni partecipanti". Ho capito, ma io non so se l'altro Comune...

..... – Leggi l'Art. 5, il comma 3!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – “Lo scioglimento dell'Unione”, questo. Ma voi state dicendo adesso che è intervenuto lo scioglimento... Bene. Allora, la delibera... ma io non le conosco queste cose. Io sono fermo alla delibera delle linee programmatiche. Cioè, uno che si scoglie, non fa le linee programmatiche.

PRESIDENTE – Un attimo di silenzio. Un minuto per concludere. Senza che sia disturbato! Prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Stavo dicendo, il 25, il 24, quando vuole il Sindaco, per me va bene, io ho visto che il Consiglio dell'Unione, era presente il consigliere Ianni, ha approvato le linee programmatiche. Io quella ho visto pubblicata. Per questo trovo... noi recediamo da un Consiglio che procede, e quindi il mio voto, come ho anticipato, era contrario. Oggi voi mi dite che è sbagliato la scritta di deliberare di recedere.

Allora, fate un emendamento, perché può darsi che io riveda quello... Perché non c'è neanche allegata la delibera di cui state parlando. Punto, ho terminato. Se mi fate parlare... non è che parlo per perdere tempo, perché avevo già fatto il mio intervento, non volevo replicare a tutto quello che avete detto voi. È una questione di mio voto, perché se il mio voto è di recedere ai sensi dell'Art. 5, consigliere, comma 2, è un conto. Voglio capire che cosa stiamo facendo.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Zocco.

CONSIGLIERE ZOCCO C. – (Fuori microfono).

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Zocco. Segretario, per ulteriori chiarimenti.

SEGRETARIO – Al posto di “recesso”, “scioglimento”.

PRESIDENTE – La delibera viene modificata in questo modo... Due volte viene ripetuta la parola “recesso”. La parola recesso viene sostituita con la parola scioglimento. Una è nella premessa, dove dice che “Le amministrazioni di Tricase e Castrignano del Capo intendono, ai sensi dell'Art. 5 dello Statuto dell'Unione, recedere”. E l'altro è nel corpo della delibera dice, al punto 2, recedere. No, “procedere allo scioglimento”.

La delibera dell'Unione è del 18 dicembre 2014 e ha ad oggetto “avvio procedura per lo scioglimento unione Talassa Mare di Leuca tra i Comuni di Tricase e Castrignano del Capo”.

Votiamo per la modifica.

SEGUE BREVE DIBATTITO INTERLOCUTORIO

PRESIDENTE – Mi assumo ogni responsabilità contro la volontà di tutti: le do un minuto di tempo per dichiarare qual è la sua intenzione di voto, dopo che abbiamo sostituito, nel corpo della delibera, la parola “recedere” con la parola “scioglimento”. Un minuto di tempo è partito.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – (Fuori microfono)

SINDACO -..... (Fuori microfono).... In questo caso c'è il responsabile della segreteria che dice, a domanda del consigliere Chiuri: “Vi è un refuso”. Il testo della delibera è chiaro, frontespizio: “scioglimento”. Le parole, pertanto, quando è stato detto, è stato erroneamente scritto da chi ha materialmente compilato la delibera. Lo ha detto il responsabile e si evince da tutti gli atti che di scioglimento si tratta. Alla fine, dopo aver espresso la propria dichiarazione di voto, tutti, il Regolamento non consente di ricominciare a parlare. Non lo consente! Non consente di presentare emendamenti, perché sennò ogni volta andremo avanti così, all'infinito. C'è una dichiarazione del Segretario generale che le parole sono state erroneamente scritte, perché questo è evidente dal fatto che nel titolo, quando si fanno gli inviti ai consiglieri per partecipare al Consigliere Comunale, mica si mette

il dispositivo! Si mette il testo della delibera. Qual è l'argomento di cui parliamo oggi? Scioglimento! Non stiamo parlando di recesso. Di scioglimento. Quando lei ha ricevuto l'invito per partecipare a questa riunione di Consiglio, lei ha letto "scioglimento". Se guardiamo l'invito, c'è "scioglimento", quindi è evidente la volontà.

PRESIDENTE – La sostituzione delle due parole nel corpo della delibera non cambiano comunque la sostanza, perché l'oggetto della delibera recita in maniera chiara, si tratta di scioglimento. È consensuale tra noi e Castrignano.

Passiamo alla votazione della delibera. Un minuto esatto, prego.

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Io ho anticipato la mia dichiarazione di voto per venire incontro al Presidente, perché ho approfittato in altri interventi e sono andato lungo.

Faccio presente al Sindaco che quello che fa testo non è l'oggetto. Qui possiamo scrivere tutto quello che volete. Quello che fa testo è la parte deliberativa, nemmeno la premessa, quando noi deliberiamo di recedere ai sensi dell'Art. 5 dello Statuto, che è una facoltà rilasciata dalla Statuto, che ai sensi dell'Art. 5 il Comune di Tricase un giorno si alza e dice: "Io voglio recedere". Ed è in questo senso e da tutta la... Perché anche nella premessa c'è scritto questo, e anche nella parte deliberativa c'è scritto questo. Quindi io non devo fare... anche perché non conosco neppure il contenuto di quella delibera, perché non è stata neanche pubblicata. Per cui mi attengo e esprimo la mia posizione... ho sbagliato a anticipare la dichiarazione di voto. Ho detto che il mio voto è contrario, perché stavamo facendo un recessione, che è previsto dall'Art. 5 dello Statuto. Cioè, il Consiglio comunale, indipendentemente da quello che fa Castrignano, si alza un giorno e dice: "Io voglio recedere", e lo può fare o il 1 giugno o il 31... Lo può fare quando Cristo vuole, salvo vedere poi da quando...

PRESIDENTE – Consigliere, questo è chiaro!

CONSIGLIERE DELL'ABATE – Poi lei, dopo che avevo fatto questa dichiarazione di voto su questo presupposto, ha... infatti sono stato un po' spiazzato e chiedo scusa di avermi abbonato alla buonanima di Emanuele Chiuri, a cui va il mio ricordo... Quindi ero un po' spiazzato da quello, ho fatto che lei ha fatto una precisazione e ha parlato di scioglimento. Nel momento in cui si parla di scioglimento, cambia proprio anche la norma, cambia la tipologia di comma, perché non è più il secondo comma, ma per esserci scioglimento ci deve essere uno scioglimento dell'Unione, che oggi, nel momento in cui noi andiamo a deliberare, non è venuto a esistenza giuridica.

Per cui la mia posizione è che oggi non possiamo deliberare lo scioglimento, ma possiamo deliberare solamente il recesso. Allora, questa è la mia personale opinione, per cui divergo dalla posizione del Sindaco, perché bene è operata questa parte dispositiva, questa parte di premessa e la parte deliberativa (dispositiva e deliberativa) che aveva fatto esercitare al Comune di Tricase il diritto di recesso.

Io su quello ho dichiarato voto contrario.

Adesso, se voi mi dite, perché state andando a correggere, che si tratta di scioglimento, io mi oppongo e lo certifichiamo, lo sto dichiarando: mi oppongo nella maniera più assoluta, perché non è venuta ad esistenza, e non è applicabile la fattispecie di cui al terzo comma. Vi prego di poterlo questo scrivere, ma rimane registrato.

Quindi la mia posizione è che non può essere sostituita, non può intervenire un emendamento, perché tale è, indipendentemente da quando si è presentato, perché si è presentato prima che gli altri votassero, un emendamento che porta a ritenere la parola "scioglimento" alla parola "recedere". Poi vedremo in seguito che cosa sarà. Intanto oggi noi possiamo semplicemente recedere, così come avete impostato la proposta di delibera.

Nella modifica che voi fate, c'è una ferma opposizione del gruppo che rappresento, perché non è venuta in esistenza, e quindi non può essere applicabile la fattispecie di cui all'Art. 3. Per cui, il nostro voto sarà contrario, a questo punto, e la mia dichiarazione è contraria all'emendamento. Poi facciamo il voto di tutta la proposta. Però a quell'emendamento, per modificare... perché non è una rettifica. Di

refusi in questa amministrazione ne ho sentiti tanti. Questo è un refuso considerevole, perché stiamo andando a manifestare un'altra tipologia di volontà.

Allora io questa tipologia di volontà oggi, con queste carte, non la posso esprimere. Quindi non può proprio venire a esistenza.

Per cui io vorrei che all'emendamento, che è stato posto di rettifica, si votasse. E il mio voto (già lo dico così non intervengo più) è negativo all'emendamento. Scrivetelo e chiudiamo.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alla sostituzione delle parole “recedere” con “scioglimento”?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 3

PRESIDENTE – Votazione complessiva della delibera per lo scioglimento dell'Unione Talassa Mare di Leuca tra i Comuni di Tricase e Castrignano del Capo ai sensi dell'Art. 5 dello Statuto dell'Unione?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 11
CONTRARI – 3

PRESIDENTE – Alle 16:00 in punto la seduta è sciolta. Auguro a tutta la cittadinanza e a tutti voi un buon fine anno e buon 2015!